Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Guido Lombardi g.lombardi@laprovincia.it, **Enrico Marletta** e.marletta@laprovincia.it, **Stefano Ferrari** s.ferrari@laprovincia.it
Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, **Lea Borelli** l.borelli@laprovincia.it
Martina Radicchio m.radicchio@laprovincia.it, **Giulia Giovanessi** g.giovanessi@laprovincia.it

Camera di commercio Webinar sulle rinnovabili

Webinar promosso dalla Camera di Commercio di Como-Lecco analizza le novità normative per le energie rinnovabili. L'appuntamento gratuito è per il 27 ottobre alle 15.

L'INTERVISTA ROBERTO GALLI. Presidente di Confartigianato Como
«Nessuno vince da solo, l'associazione è una guida per le imprese»

«I NOSTRI OTTANT'ANNI E ORA LA VERA SFIDA È AVVICINARE I GIOVANI»

LEA BORELLI

Ottant'anni e non sentirli. Confartigianato Como quest'anno spegne 80 candeline, guarda con orgoglio alla propria storia e si concentra sul futuro, con l'obiettivo di accompagnare le imprese nelle sfide che le attendono. Ne abbiamo parlato con il presidente Roberto Galli.

Quanto è importante riformare la legge quadro sull'artigianato?
La legge attuale ha circa 40 anni ed è indispensabile adeguarla alle trasformazioni del mondo economico e del lavoro. Oggi sono cambiate le modalità di gestione dell'impresa, le relazioni con la clientela, i requisiti di sicurezza e la gestione economico-finanziaria. Le istituzioni richiedono inoltre continui adeguamenti normativi. Rispetto al passato, quando prevaleva la figura dell'artigiano singolo, le imprese artigiane moderne sono più strutturate. Riformare la legge e aggiornare i limiti dimensionali è quindi essenziale per garantire alle aziende la flessibilità e gli strumenti necessari per lavorare con serenità.

«L'impegno di accompagnare le aziende nella transizione digitale»

«Siamo una realtà matura ma pronta ad affrontare il cambiamento»

Perché oggi per un'impresa è ancora importante far parte di un'associazione di categoria?
Come sintetizza il motto "Nessuno vince da solo", associarsi significa poter contare su servizi, competenze e relazioni che accompagnano l'impresa nella gestione quotidiana e nel suo percorso di crescita. Nelle piccole realtà, dove l'imprenditore è spesso chiamato a ricoprire molteplici ruoli, l'associazione rappresenta un punto di riferimento unico per affrontare le diverse esigenze tecniche e burocratiche. A questo si affianca il supporto in ambito economico, grazie a servizi specialistici dedicati per esempio alla finanza agevolata. Confartigianato si è strutturata con un ufficio che si occupa della gestione di contributi e provvidenze destinati ad aziende e dipendenti, offrendo un'assistenza che i singoli professionisti esterni spesso non gestiscono. Ma il valore dell'associazione non si esaurisce nei servizi. In una società sempre più individualista, rappresenta anche uno spazio di incontro e confronto tra imprenditori, dove scambiare idee, condividere esperienze e trovare soluzioni ai problemi gestionali quotidiani, spesso anticipandoli. A tutto questo si aggiunge la dimensione della rappresentanza e della tutela. Valorizzare l'artigianato e il "fatto a mano" è motivo d'orgoglio, ma significa anche promuoverne il valore e difendere l'identità. Per farlo, è fondamentale poter contare su una rappresentanza coesa, capace di tutelare la categoria nei tavoli di trattativa e nel dialogo con le amministrazioni.



Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como

Qual è il valore della celebrazione dell'ottantesimo anniversario dalla fondazione di Confartigianato Como?
Ripercorrere la storia di Confartigianato Como, dal 1946 a oggi, significa riscoprire la visione dei fondatori che scelsero di unire le forze per affrontare insieme le sfide del mondo imprenditoriale. Celebrare questo traguardo non è soltanto l'occasione per guardare al passato, ma anche per riaffermare il ruolo dell'associazione al fianco degli imprenditori, della comunità locale e delle istituzioni pubbliche. E, con una battuta, possiamo dire che "gli 80 anni sono i nuovi 40": Confartigianato Como si sente un'associazione matura, ma energica, pronta a raccogliere le nuove sfide e ad affrontare i cambiamenti del mercato.

Come avete deciso di festeggiare l'ottantesimo e quali saranno i momenti principali previsti durante l'assemblea del 22 ottobre?
Abbiamo scelto di investire in contenuti che contribuiscano a diffondere una vera e propria cultura del lavoro, dell'economia e della comunicazione, come il percorso dedicato ai dirigenti. L'assemblea sarà un'occasione per ripercorrere la storia di Confartigianato e valorizzare il legame con il territorio. Il programma prevede anche l'intervento del presidente nazionale Marco Granelli, seguito dalla presentazione di un libro fotocronografico curato dall'associazione, che racconta la storia di Confartigianato dal 1946 a oggi. A completare il percorso celebrativo, la premiazione dei soci storici, in occasione della Mostra dell'Artigianato a LarioFiere, un momento dedicato a riconoscere e valorizzare la loro fedeltà associativa.

Quali sono le priorità e le sfide strategiche per il futuro dell'associazione?
Le sfide per i prossimi anni si concentrano su tre direttrici principali, che puntano a rendere l'associazione sempre più vicina alle imprese e capace di accompagnarle nei cambiamenti. La prima è "svestire il palazzo", superando l'immagine di un'istituzione rigida e burocratica per affermarsi come un'associazione dinamica, concreta e vicina soprattutto ai giovani imprenditori. Un'altra priorità riguarda la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale. L'obiettivo è accompagnare le imprese nell'adozione delle nuove tecnologie, attraverso corsi di formazione e percorsi di orientamento, per aiutarle a coglierne le opportunità. Infine, è fondamentale rafforzare la presenza e l'ascolto sul territorio. Questo significa uscire dalle sedi associative per incontrare direttamente gli artigiani nelle loro aziende, affiancando agli strumenti di comunicazione digitale il valore del dialogo e della relazione personale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Domani l'assemblea generale

Confartigianato Como celebra il suo 80esimo anniversario e si prepara a festeggiare questo importante traguardo con l'assemblea pubblica in agenda per domani giovedì 22 ottobre alle 18 allo Sheraton Lake Como Hotel. Momento culminante delle iniziative che si sono susseguite durante l'arco di un anno, dallo spettacolo con la cover band dei Queen al Teatro Sociale al percorso "Oltre l'Impresa, il Valore" dedicato alla formazione dei dirigenti. L'assemblea sarà l'occasione per ripercorrere il cammino dell'associazione, il suo contributo alla crescita economica e sociale del territorio e le prospettive future del mondo artigiano e delle pmi. Alla serata interverrà Marco Granelli, presidente nazionale di Confartigianato. In programma anche momenti celebrativi dedicati a una storia lunga ottant'anni, costruita insieme alle imprese e alla comunità.
L'associazione di categoria comasca conta oggi circa 4.500 imprese associate e 4.500 pensionati Anap associati. Le federazioni di mestiere più rappresentative sono Edilizia e Impianti, seguite da Legno-Arredo, Tessile e Moda, Manifatturiero e Metalmeccanico. L.BOR.

I bisogni dei lavoratori frontalieri Stipendio ok, ma pesa il traffico

Lo studio
Una ricerca tra Como, Varese e Canton Ticino analizza retribuzioni, trasporti e previdenza.

Sono decine di migliaia le persone che ogni mattina attraversano il confine per andare a lavorare in Svizzera e ogni sera lo riattraversano per tornare a casa. Solo dalla provincia di Como partono quasi 32 mila frontalieri, il 41% di quelli italiani occupati in Ticino; da Varese altri 31 mila. A loro è dedicata la ricerca "Lavorare oltre confine: condizioni, bisogni e prospettive dei lavoratori frontalieri", che sarà presentata sabato alle 9.30 al Centro Congressi Ville Ponti di Varese.

L'indagine è stata promossa da Cisl dei Laghi, Cisl Sondrio, Cisl Piemonte Orientale e dal sindacato ticinese Ocst, con il coordinamento scientifico di BiblioLavoro, il centro studi della Cisl Lombardia. Nel maggio 2026 hanno risposto al questionario online 1542 lavoratrici e lavoratori.

L'obiettivo - come si legge in una nota congiunta - è andare oltre le statistiche ufficiali e chiedere direttamente ai frontalieri come stia cambiando il loro lavoro, per trasformare l'ascolto in proposte concrete".

La retribuzione resta uno dei principali motivi per scegliere la Svizzera. Il 73% degli intervistati si e' detto soddisfatto dello stipendio. "Il quadro però è più complesso - si legge ancora nella nota -. Quasi la metà (48,4%) ritiene che negli ultimi anni il proprio potere d'acquisto sia diminuito".

Il 55,6% pensa di guadagnare meno di un residente svizzero con le stesse mansioni. Tema quest'ultimo più volte affrontato negli anni. La quota sale al 63,4% tra chi non è coperto da un contratto collettivo.

Il 42,7% riferisce "di aver vissuto almeno una volta un trattamento percepito come discriminatorio in quanto frontaliere".

Il giudizio sul welfare aziendale è decisamente critico, il 58,9% non ne è soddisfatto. Per la maggioranza degli intervistati mancano contributi per il trasporto, buoni pasto o premi di produzione. Uno dei costi meno visibili del frontalieriato è il tempo. Questi un lavoratore su tre (31,7%) passa più di un'ora e mezza al giorno negli spostamenti casa-lavoro e il 73,2% (altro dato di grande interesse) utilizza principalmente l'auto privata. Soltanto il 37,4% lavora in aziende che consentono il telelavoro ai frontalieri. Spazio poi al tema sensibile della tassa sulla salute (destinata ai "vecchi" frontalieri) e della previdenza, l'87,8% la considera penalizzante. Emerge poi un forte bisogno di informazione sul secondo pilastro. Il 69,2% dichiara di conoscere poco o per niente il funzionamento della propria cassa pensione.

Infine, il 76,9% non prenderebbe in considerazione un trasferimento in Svizzera. Il frontalierato appare quindi "come una scelta stabile di vita, non come una tappa verso l'emigrazione".

M.Pal.